

L'appello dei cittadini «Tuteliamo via Giulia»

La «sua» Roma è via Giulia, tanto che la figlia l'ha chiamata Giulia. Carlo Verdone, nella strada rinascimentale aperta dal papa Della Rovere, ci ha vissuto e passato tutta l'infanzia. Ed ora scende in campo per lei. Il famoso attore e regista romano spicca tra i diciannove illustri firmatari della lettera promossa dal nuovo Coordinamento per la Tutela di via Giulia contro «il progetto di edificazione» al centro delle polemiche. Insieme a Carlo Verdone, figurano docenti universitari, urbanisti, storici dell'arte e giornalisti, da Claudio Strinati a Giovanni Minoli, Vezio De Lucia, Paolo Berdini, Giovanni Caudò, Massimo Zammerini, solo per citarne alcuni. Una mobilitazione di intellettuali che sostiene l'appello per la «strada più illustre del Rinascimento italiano» che, come si legge, «oggi corre il pericolo che la profonda ferita inferta nel 1939 dalla demolizione del Palazzo Ruggia e del Palazzo Lais venga aggravata con un progetto di edificazione che il Comune intende portare avanti senza alcuno studio preliminare». Gli obiettivi, avviare incontri pubblici, costituire un comitato scientifico e lanciare un concorso internazionale di idee. Verdone e gli altri firmatari saranno tra gli organizzatori di un convegno su via Giulia dopo Pasqua.

Laura Larcán

© RIPRODUZIONE RISERVATA

